

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 11-83983/2005

**OGGETTO:** Progetto di impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi –  
Proponente: OLIVETTI MULTISERVICES S.p.a. – Comune sede dell'impianto:  
Ivrea – Loc. San Bernardo.  
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

#### **Premesso che:**

- in data 29/12/2004 la società Olivetti Multiservices S.p.a., con sede legale in Ivrea – Via Jervis n. 77 - C.F. e partita IVA 03765480011, con iscrizione alla C.C.I.A.A. con il n. 279649, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto di “*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI*” da realizzarsi in Comune di Ivrea – Loc. San Bernardo, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2: “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*”;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 20/01/2005 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 03, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 22/02/2005 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

#### **Rilevato che:**

- L'intervento in progetto è previsto all'interno di opere esistenti localizzate nel comprensorio industriale denominato “Condominio S. Bernardo” in stradale Torino n. 603 – Ivrea, frazione S.

Bernardo.

- L'obiettivo del progetto consiste nella separazione ed avvio al recupero delle varie componenti dell'apparato elettronico provenienti dalla dismissione di apparati di telecomunicazione e/o obsolescenze di magazzino da parte di TIM – Telecom Italia Mobile per una valorizzazione del rifiuto volto ad un suo eventuale riutilizzo.
- L'attività prevede il conferimento dei rifiuti nel sito da parte di automezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti ed il successivo smistamento a seconda delle caratteristiche di pericolosità nei due capannoni esistenti:
  - o CAPANNONE A, avente una superficie di 600 m<sup>2</sup>, verrà utilizzato per la messa in riserva di rifiuti pericolosi;
  - o CAPANNONE B, avente una superficie di 2.500 m<sup>2</sup>, verrà utilizzato per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi.
- Il rifiuto viene quindi inviato alla rispettiva area di smontaggio per le operazioni di cernita e selezione a seguito delle quali viene portato nelle aree di stoccaggio prima di essere inviato, tramite trasportatore autorizzato, allo smaltimento/recupero finale.
- Gli interventi previsti saranno limitati all'organizzazione delle aree interne dei capannoni per accogliere le attrezzature necessarie, in particolare:
  - o l'area per la raccolta dei rifiuti pericolosi verrà provvista di vasche di contenimento in acciaio inox trattate con resina anticorrosione e costituite da setti di separazione in modo tale da evitare, in caso di sversamento, miscelazione di prodotti;
  - o l'area specifica per le attività di selezione (recupero del freon dai condizionatori) verrà realizzata in un locale separato dall'area di smontaggio;
  - o l'area per la raccolta dei rifiuti non pericolosi verrà provvista di vasche di contenimento in ragione delle caratteristiche del rifiuto, unicamente per le batterie e gli accumulatori;
- L'attività in progetto non comporta utilizzo di acqua nel processo di lavorazione.
- Le acque reflue dei servizi igienici dei due capannoni verranno inviate al collettore consortile recapitante in pubblica fognatura.
- Lo stoccaggio verrà effettuato nelle aree interne dei capannoni al coperto, ed all'interno degli stessi non sono presenti griglie di raccolta delle acque e/o caditoie di pluviali.
- Le sorgenti sonore attribuite all'attività in oggetto possono essere ricondotte all'utilizzo di carrelli elevatori e transpallets ed ai mezzi d'opera per il trasporto e carico di materiale, quantificato in circa 1 mezzo al giorno.
- Il territorio comunale di Ivrea è classificato dal PTC come "bacino di valorizzazione produttiva" (tav. 7.1), connotato per la significativa diffusione di masse manifatturiere.
- Il sito di intervento ricade nel comprensorio di S. Bernardo, classificato da PRG vigente come "Area per attività produttive, industriali e artigianali", riconfermata dal nuovo PRG2000 (adottato con DCC n. 18/2004) come zona produttiva "TC7-Tessuti per attività produttive";
- Il capannone identificato in progetto con la lettera "B", è classificato dal PRG2000 come "Edificio produttivo che presenta particolari elementi di pregio architettonico" (tav. Pr5.2 Carta per la Qualità - tav. sud) nei confronti del quale, nell'attuare gli interventi ammessi, si dovrà ricorrere ad "elementi che riproducano, anche con materiali diversi, il disegno, le forme le dimensioni e i colori di quelli originali" (art. 36.09 delle NdA del PRG già citato).

#### **Considerato che:**

- *dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
- I capannoni in esame ricadono in una zona di ricarica delle falde per le quali il Piano Territoriale Regionale dispone che i PRGC escludano la possibilità di localizzare attività produttive incluse nell'elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie (comma 4.2, art. 37 delle NdA). La variante adottata del PRGC di Ivrea, trasmessa in Regione per l'approvazione definitiva, non sembra tuttavia aver recepito tale prescrizione.

- Occorre verificare la compatibilità urbanistica degli interventi in progetto in relazione all'aspetto normativo che regola la localizzazione delle industrie insalubri in zone di ricarica delle falde. Si invita il Comune, nel caso in cui la Regione inviasse osservazioni sul PRGC in itinere, a definire una norma di tutela che preveda una valutazione specifica dei singoli casi, nella quale si verifichi l'esistenza o meno di potenziali interferenze con le falde.
- L'area TC7 del Comprensorio Olivetti risulta identificata come classe II, sottoclasse II2 della "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico".
- Non sono previsti scarichi idrici industriali, ma esclusivamente di tipo civile che risultano recapitati in collettore fognario pubblico.

– *dal punto di vista progettuale:*

- Nella descrizione merceologica non si trovano le cabine TIM, il cui trattamento deve essere verificato con cautela.
- Occorre fornire maggiori dettagli in merito ai quantitativi di materiale gestito e sulle tipologie di materiale trattato, in particolare in riferimento alla loro pericolosità.
- Occorre fornire maggiori chiarimenti sulla destinazione dei circuiti integrati.
- L'attività di recupero dei gas dei condizionatori dovrà essere effettuata con sistemi che consentano il completo recupero dei medesimi senza perdite nell'atmosfera.
- Particolare attenzione dovrà essere posta nella predisposizione di sistemi antincendio, stante la notevole presenza di materiali plastici infiammabili.
- Il pavimento dei capannoni risulta provvisto di sistemi di contenimento contro potenziali sversamenti accidentali, ed all'interno dei capannoni non sono presenti caditoie e/o tombini collegati alla rete fognaria.

– *dal punto di vista ambientale:*

- L'area è esterna alla fascia C del PAI adottato anche se tutta l'area continuerà ad essere oggetto di osservazione per quanto riguarda la possibilità di verificarsi di alluvioni. Benchè l'area dell'impianto non sia stata oggetto di alluvione in tempi recenti e siano stati eseguiti recenti interventi di riordino idraulico sugli argini esistenti, è necessario prevedere sistemi gestionali di emergenza in caso di alluvione.
- Si prevede di riutilizzare n. 2 capannoni, porzioni di edifici produttivi esistenti, di cui uno riconosciuto di pregio architettonico-documentario, senza ulteriore occupazione di suolo. Le modifiche saranno per lo più limitate ad interventi di riorganizzazione degli spazi interni. In corrispondenza del sito non sono segnalate aree di particolare pregio naturalistico che potrebbero risentire negativamente dell'avvio dell'attività in oggetto.
- Dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari al fine di proteggere le falde acquifere, in quest'area particolarmente vulnerabile.
- È necessario revisionare le scelte progettuali relative alla facciata dell'edificio di pregio "B". Nello specifico si suggerisce di sostituire il nuovo "portone sezionale rientrante" (tav. n. 5 - Prospetti situazione esistente e di progetto) con una tipologia maggiormente affine a quella degli infissi originari (vedi Allegato 4, foto 1 e 2, Capannone B - prospetto est e prospetto sud).
- Il rumore derivante dall'impianto è principalmente dovuto alla movimentazione del materiale effettuata con automezzi e con carrelli elevatori. Sulla base della documentazione fornita dal proponente e delle analisi svolte dalla Provincia, non sono emersi elementi rilevanti in merito all'impatto acustico dell'attività in oggetto.

**Ritenuto:**

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali a cui l'attività è sottoposta;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
  - nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, il progetto definitivo dovrà prevedere un adeguato riscontro alle seguenti richieste:
    - predisporre una valutazione specifica del rischio potenziale di interferenza delle attività in progetto con le acque sotterranee;
    - definire dettagliatamente i sistemi previsti di tutela delle acque sotterranee;
    - prevedere sistemi gestionali di emergenza in caso di alluvione;
    - specificare le modalità gestionali ed operative di trattamento delle cabine TIM;
    - specificare i quantitativi di rifiuto gestito per ciascuna delle tipologie previste, con particolare riferimento alla loro pericolosità;
    - specificare la destinazione dei circuiti integrati;
    - esplicitare le modalità di recupero dei gas dei condizionatori prevedendo sistemi che consentano il completo recupero dei medesimi senza perdite nell'atmosfera;
    - predisporre sistemi antincendio in funzione della presenza di elevate quantità di materiali plastici infiammabili;
    - revisionare le scelte progettuali relative alla facciata dell'edificio di pregio "B", prevedendo infissi affini a quelli originari;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della Relazione Tecnica predisposta dall'Arpa – Dipartimento di Torino.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**Visti:**

- il resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi, presente agli atti;
- L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- D.Lgs 152/99 e smi: *“Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole” e smi*;
- DPR 203/88 e smi: *“Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 ed 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti, ed inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 Aprile 1987, n. 183”*.

**- D E T E R M I N A -**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi”* presentato dall'impresa Olivetti Multiservices S.p.a., con sede legale in Ivrea – Via Jervis n. 77 - C.F. e partita IVA 03765480011, con iscrizione alla C.C.I.A.A. con il n. 279649, dalla Fase di Valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in

premessa, che dovranno essere opportunamente verificate, per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.
3. di trasmettere il presente atto alla struttura unica comunale per il prosieguo di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 21/02/2005

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*